



COME APRIRE UN'AZIENDA: ITER, REQUISITI



CAMERA DI COMMERCIO
MESSINA



UNIONCAMERE



SERVIZIO NUOVE IMPRESE
La piattaforma delle Camere di Commercio

Aprire un'azienda

Macro-settori in Italia

Ad oggi in Italia si possono distinguere tre macro-settori:

- **settore primario: agricoltura, pesca, foreste, allevamento;**
- **settore secondario: costruzioni, industria manifatturiera, di produzione;**
- **settore terziario: attività di servizi.**

Per poter aprire un'azienda occorre prima di tutto trovare un'idea di business valida e fare un business plan in cui mettere nero su bianco i costi, il tipo di azienda, il mercato a cui ci si rivolgerà, il piano operativo e il piano finanziario.

In alcuni casi può convenire trovare un socio o un co-founder per condividere le responsabilità e l'onere di avviare una startup.

È fondamentale analizzare la concorrenza, il mercato e la strategia di acquisizione dei clienti che si vuole applicare in base al target di vendita individuato.



Aprire un'azienda

Quanto costa

Aprire un'azienda comporta dei costi e spesso anche piuttosto elevati, ma ancora una volta, questo dipende dal tipo di azienda che si vuole avviare e a come si vuole sviluppare il progetto.

In genere, possiamo dire che per aprire un'azienda occorrono circa 10 mila euro, soprattutto per attività di piccole dimensioni. Come abbiamo visto, però, per società più grandi come le S.p.a. il capitale minimo è di 50.000 euro, a cui si sommano tutti gli investimenti necessari per avviare l'attività.

Tra i costi da calcolare ci sono:

- **acquisto o affitto dei locali;**
- **acquisto o noleggio delle attrezzature;**
- **utenze;**
- **acquisto delle materie e delle merci;**
- **commercialista;**
- **costi per la burocrazia.**



Aprire un'azienda

Iter e requisiti

Le procedure da seguire per aprire un'azienda variano in base alla forma giuridica scelta, al settore di riferimento e al luogo di apertura.

Facendo riferimento alle attività commerciali tradizionali, l'iter burocratico da seguire prevede:

- 1. l'apertura della Partita IVA;**
- 2. l'iscrizione al Registro delle Imprese;**
- 3. la comunicazione degli atti alla Camera di Commercio;**
- 4. l'invio della dichiarazione di Inizio Attività al comune (SCIA);**
- 5. l'apertura delle posizioni INPS e INAIL nel caso di assunzione di personale**

In alcuni casi è anche necessario informarsi e rispettare le normative locali, stabilite su base regionale o comunale. Per alcuni tipi di attività, inoltre, sono richiesti ulteriori adempimenti, come nel caso delle attività di ristorazione, che devono possedere gli attestati SAB o HACCP.

Per non commettere errori, in questa fase è fondamentale farsi seguire da un commercialista che guida gli imprenditori in tutta la procedura.

Aprire un'azienda

Iter da seguire: Apertura della Partita IVA

Aprire la Partita Iva è uno dei requisiti principali da rispettare per poter aprire una nuova azienda.

La procedura prevista per aprire la Partita Iva dipende dal tipo di forma giuridica scelta per l'azienda:

- Nel caso dei soggetti diversi dalle persone fisiche che non hanno l'obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese, il modulo da compilare è il modello AA7/10 da inviare all'Agenzia delle Entrate.
- Per i soggetti che devono iscriversi al Registro delle Imprese, il modello da utilizzare è il modello AA9/7.
- Per le imprese individuali, il modulo da presentare è il modello AA9/12.



Aprire un'azienda

Iter da seguire

Occorre, poi, stabilire altri aspetti fondamentali, come:

- **la scelta del regime contabile;**
- **l'individuazione del codice Ateco;**
- **l'apertura delle posizioni previdenziali.**



Aprire un'azienda

Il Regime Contabile

Il regime contabile è l'insieme di tutte le regole da seguire e delle scritture da tenere durante l'esercizio dell'attività. Ad oggi, per aprire una nuova azienda i regimi contabili adottabili sono:

- **regime forfettario, fino a 85.000 euro di ricavi;**
- **regime ordinario.**

Il primo è quello più economico, ma presenta un limite nei ricavi. Infatti, non si può aderire al regime forfettario se l'azienda supera gli 85.000 euro di ricavi annui. Inoltre, questo regime non è disponibile per le società.

Invece, le società possono aderire al regime ordinario che, al contrario del forfettario, prevede il pagamento di imposte come l'IRPEF e le addizionali senza particolari agevolazioni. Tuttavia, il vantaggio di questo regime è la possibilità di dedurre e detrarre le spese dal calcolo della base imponibile.



Aprire un'azienda

Codice Ateco

Il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una precisa tipologia di attività economica. (<https://codiceateco.it/codice-ateco>)

Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi.

Dal 1° gennaio 2008 è in vigore la nuova classificazione Ateco 2007, approvata dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, le Camere di Commercio ed altri Enti, Ministeri ed associazioni imprenditoriali interessate. Con i codici Ateco 2007, viene pertanto adottata la stessa classificazione delle attività economiche per fini statistici, fiscali e contributivi, in un processo di semplificazione delle informazioni gestite dalle pubbliche amministrazioni ed istituzioni.

Si utilizza, infatti, per la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT).



Aprire un'azienda

A cosa serve il Codice Ateco

Per conoscere il codice Ateco di una attività, le aziende possono richiedere una visura camerale ordinaria, ossia un documento ufficiale che è possibile ottenere dalla Camera di Commercio e che contiene tutte le informazioni sull'impresa.

A cosa serve: Il codice Ateco è necessario per l'apertura di una nuova partita IVA.

In questo caso, infatti, occorre comunicare all'Agenzia delle Entrate la tipologia dell'attività che intendiamo svolgere sulla base della classificazione Ateco 2007. Tale comunicazione è necessaria affinché ciascuna attività sia classificata in modo standardizzato ai fini fiscali, contributivi e statistici.

Successivamente, ogni eventuale variazione dell'attività economica dovrà essere comunicata al Fisco, insieme ad un nuovo codice Ateco



Aprire un'azienda

Aperture Posizioni previdenziali

L'apertura di posizioni previdenziali INPS o INAIL è un adempimento importante e obbligatorio per legge.

Specialmente nel momento in cui si decide di assumere dipendenti e collaboratori, è necessario regolarizzare la loro posizione per il versamento dei contributi utili alla pensione.

Nel caso in cui l'imprenditore avvia la società e in contemporanea assume dipendenti, deve procedere all'invio della comunicazione tramite ComUnica all'INPS, per seguire le regole previste e procedere in un unico passaggio.

L'INPS infatti va poi ad assegnare una posizione contributiva all'impresa, in base alle caratteristiche della stessa. Il versamento periodico dei contributi ai lavoratori è un obbligo di legge, per cui nel caso di mancati pagamenti si rischiano sanzioni.



Aprire un'azienda

Registro Imprese: Cos'è

Il registro delle imprese è una banca dati pubblica che raccoglie le informazioni sulle imprese che hanno una sede in Italia.

Si tratta di un registro telematico che contiene dati come il nome, la sede legale e il codice identificativo di un'azienda. È possibile fare una consultazione online di tutti i dati all'indirizzo www.registroimprese.it.

Questo registro è diviso in sezioni: ordinarie e speciali, e in base al tipo di attività svolta, ci si deve iscrivere in una sezione specifica.

Alla sezione ordinaria si iscrivono, ad esempio, le società di capitali (es. SRL e SPA) e gli imprenditori o ditte individuali. Esistono poi apposite sezioni speciali come quella dedicata alle startup innovative.

Il registro delle imprese è gestito dalla camera di commercio (CCIAA).



Aprire un'azienda

Registro Imprese: Chi si iscrive

L'iscrizione al registro delle imprese è obbligatoria per chi produce o vende beni o servizi e che svolge, quindi, un'attività di impresa. Si tratta di un adempimento necessario per chi:

- apre una partita IVA come ditta individuale: una persona fisica che svolge un'attività commerciale senza altri soci (es. il titolare di un negozio di abbigliamento o di un e-commerce)
- costituisce una società: soci che avviano un'attività di impresa costituendo ad esempio una SRL o una Startup



Aprire un'azienda

Registro Imprese: Come si fa l'iscrizione al Registro Imprese

Oggi è possibile iscriversi al registro delle imprese con una procedura telematica chiamata ComUnica.

La registrazione deve essere effettuata, in genere, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la pratica può essere presentata solo da un professionista abilitato. Non è possibile presentare la richiesta di persona presso una sede fisica.

Con questa procedura si fa contestualmente anche l'iscrizione alla Camera di Commercio che gestisce il registro delle imprese.

Chi si iscrive dispone di una serie di numeri identificativi da non confondere tra di loro:

- **Numero del registro delle imprese: il numero di iscrizione al registro che corrisponde al codice fiscale del titolare della ditta individuale o della società**
- **Numero REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative): il numero assegnato dalla camera di commercio per acquisire informazioni di natura statistica e amministrativa (es. inizio, modifica e cessazione dell'attività)**

Nel registro delle imprese è necessario anche inserire un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Inoltre, nel registro va indicata la sede legale della società o della ditta.

Aprire un'azienda

SCIA: Cos'è e come funziona

La SCIA- Segnalazione Certificata di Inizio Attività, è la dichiarazione che consente alle imprese di iniziare, modificare o cessare un'attività produttiva (artigianale, commerciale, industriale).

- Come funziona la scia

La Segnalazione Certificata di Inizio Attività, entrata in vigore il 31 luglio 2010, ha sostituito la DIA (Denuncia di inizio attività) e la DIAP (Dichiarazione di inizio attività produttiva). Si compone di un'autocertificazione corredata da allegati, necessaria a documentare il possesso di:

1. requisiti soggettivi (moralì e professionali se richiesti per lo svolgimento di determinate attività);
2. requisiti oggettivi: previsti dalla legge a seconda del tipo di attività economica da avviare, attinenti per esempio la conformità urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria, ambientale dei locali o delle attrezzature aziendali.



Aprire un'azienda

SCIA: Quando presentarla

- Come presentare la S C I A:

La Segnalazione Certificata di Inizio Attività deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica, e quindi non può essere presentata in forma cartacea (neanche tramite posta o fax).

È possibile inviarla:

1. attraverso un intermediario abilitato: associazione di categoria o Professionista abilitato;
2. direttamente in prima persona

Per inviare la SCIA occorre effettuare la registrazione al portale www.impresainungiorno.gov.it. Effettuata la registrazione al sito, è necessario seguire una procedura guidata. Trattasi di un form di compilazione con un sistema “a semafori” che consente la prosecuzione solo in caso di compilazione corretta di tutti i campi obbligatori, compresi gli allegati dei documenti richiesti. Al termine della procedura guidata, si otterrà il modulo telematico di Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Il modulo SCIA, unitamente a tutti gli allegati richiesti, deve essere firmato digitalmente dall'imprenditore o dall'intermediario delegato.



Aprire un'azienda

SCIA: Attività escluse

- Sono escluse dalla presentazione della SCIA:
 1. i laboratori artigianali fino a 3 addetti adibiti a prestazioni lavorative e che non producano, con impianti o macchine, emissioni in atmosfera (ad esempio il calzolaio, il sarto,...)
 2. le realtà soggette a vincoli ambientali, paesaggistici o culturali
 3. le attività per le quali non sussiste una puntuale e precisa previsione normativa o regolamentare (come ad esempio le attività economiche a prevalente carattere finanziario).
 4. A titolo esemplificativo, possono essere esclusi dalla presentazione della SCIA il calzolaio, il sarto, l'elettricista e il riparatore TV.



Aprire un'azienda

SCIA: Cosa succede dopo aver presentato la richiesta

- Cosa succede dopo aver presentato la SCIA:

La dichiarazione dell'imprenditore sostituisce le autorizzazioni, licenze o domande di iscrizioni non sottoposte a particolari vincoli.

Ricorrendo tali presupposti, alle imprese é sufficiente presentare la SCIA, correttamente compilata e completa in ogni sua parte.

L'avvio dell'attività corrisponde al giorno di presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Entro 60 giorni dall'invio, le SCIA pervenute vengono sottoposte a controllo da parte del SUAP e degli Enti e Uffici della PA preposti.

L'istruttoria da parte degli enti competenti del SUAP ha lo scopo di individuare eventuali informazioni e/o allegati da integrare. Qualora vengano riscontrate anomalie, assenza di requisiti oppure la carenza di documentazione, sarà inviata una richiesta di integrazioni.

Qualora l'impresa non provveda a regolarizzare la SCIA, l'ufficio competente potrebbe inibire la prosecuzione dell'attività.

